



UIL CREDITO, ESATTORIE E ASSICURAZIONI – UILCA

Più Intesa SanPaolo in Sicilia, più Sicilia in Intesa SanPaolo

Il report annuale elaborato da Banca d'Italia, recentemente pubblicato, delinea un quadro quanto mai allarmante della condizione sociale ed occupazionale della nostra isola con riferimento al credito.

La Sicilia dispone di un patrimonio storico, culturale ed ambientale invidiabile che, probabilmente a causa dei ritardi e delle inefficienze della politica e delle istituzioni, non riesce ad essere un volano per lo sviluppo ed il rilancio dell'economia.

Durante la pandemia del 2020 le banche, tutte, sono state chiamate a svolgere un ruolo fondamentale per la tenuta del Paese. Il carattere di “servizio essenziale”, che ad onor del vero le banche hanno sempre avuto, diviene indispensabile proprio in virtù del sostegno che hanno dato all'intero Paese in quel tragico frangente.

Finita la pandemia, però, sembrerebbe che tale ruolo, almeno in Sicilia, sia considerato marginale e che sia quasi stato archiviato.

La Uilca ha lanciato circa un anno fa la campagna nazionale itinerante “**Chiusura filiali? No, grazie**”, per sottolineare che la sparizione di molti sportelli bancari, oltre a generare minore occupazione, determina l'impoverimento dei territori. Un territorio non sostenuto dalle banche e dal credito è destinato ad impoverirsi e, con il tempo, a scomparire.

Il 25 gennaio 2024, al termine di questa campagna, in assemblea del Cnel ed alla presenza del presidente Renato Brunetta è stato costituito il gruppo di lavoro tematico volto alla 'valorizzazione del capitale umano quale fattore di coesione di sviluppo territoriale, a partire dal caso specifico della desertificazione degli sportelli bancari'. A tale tavolo sono seduti sindacati, le parti datoriali in ambito bancario, le imprese e l'Anci.

Alla luce di quanto detto, ci chiediamo come mai un Istituto come il nostro, che vuol sempre essere all'avanguardia in mille iniziative costruttive ed edificanti, non abbia ancora pensato di creare anche nella nostra isola poli di lavorazione qualificanti per tutti quei talenti siciliani che sono stati costretti ad andare a lavorare nei poli presenti a Milano o a Torino per poter svolgere attività pertinenti al titolo di studio e necessarie per il nostro Istituto.

In un mondo lavorativo che ha ormai sdoganato il “luogo di lavoro” grazie al lavoro flessibile, di cui Intesa SanPaolo è stata antesignana nel panorama bancario, cosa impedisce di “restituire” alla Sicilia le persone che lavorano al nord? Il benessere lavorativo passa anche dalla possibilità di non dover abbandonare la propria terra per realizzare i propri sogni e le proprie ambizioni.

Sappiamo di tanti colleghi con skill professionali elevati i quali, per non lasciare la Sicilia, ripiegano su ciò che gli viene offerto e lì restano imprigionati con evidente mortificazione delle reali aspettative lavorative.

Praticamente un dipendente della Sicilia non può fare lavori che invece può fare un dipendente del nord! Anzi, lo può fare, ma deve andarsene da casa! Se ha famiglia, deve lasciarla in Sicilia per seguire le proprie ambizioni lavorative, oppure deve portarla con sé con tutto quel che ne consegue...costo della vita, perdita delle relazioni costruite nel tempo, in una parola: sradicamento!

La nostra Azienda sta promuovendo nuove strategie per il riposizionamento tecnologico, digitale, generazionale e geografico. “Il tuo futuro è la nostra Impresa” è il programma che Intesa SanPaolo sta lanciando mettendo a disposizione circa 120 miliardi di euro fino al 2026. Quale occasione migliore per creare alternative lavorative anche qui da noi in Sicilia? La domanda da parte dei colleghi c'è, la professionalità pure. Chi meglio della nostra Banca potrebbe sostenere la crescita del nostro tessuto sociale, sia in termini lavorativi che di sostegno alle nuove generazioni le quali potrebbero fare al sud quello che sono costretti ad andare a fare al nord?

Ad ottobre del 2023 è nato a Napoli un polo di innovazione tecnologica in cui Intesa SanPaolo ha profuso impegno per valorizzare i talenti del mezzogiorno ed i relativi territori.

Bene per Napoli ma, a nostro avviso, non è sufficiente! L'Italia non si ferma a Napoli!

Chiediamo all'Azienda di intervenire anche nella nostra Isola, con piani e progetti che consentano alle persone di Intesa SanPaolo che vivono in Sicilia di poter dare il loro contributo, come già fanno in altre parti d'Italia, ma rimanendo a casa loro e realizzando i propri sogni lavorativi nell'Azienda alla quale sono legati anche in attività diverse da quelle tradizionalmente intese.

Palermo, 1 maggio, 2024

I Coordinamenti Territoriali

UILCA INTESA SANPAOLO – SICILIA